

RASSEGNA STAMPA del 14/04/2010

il Giornale della Protezione Civile.it

***RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa del 14-04-2010

La Nuova Sardegna: <i>ambiente, budoni in trincea - tiziana simula.....</i>	1
La Nuova Sardegna: <i>venzuela, morti in un incidente i due italiani spariti</i>	2
La Sicilia: <i>Il capo della Protezione civile interrogato per 5 ore nell'ambito dell'inchiesta su appalti e grandi eventi</i>	3
L'Unione Sarda (Nazionale): <i>Morti sui monti i due volontari.....</i>	4
L'Unione Sarda (Nazionale): <i>La natura spiegata ai piccoli.....</i>	5

ambiente, budoni in trincea - tiziana simula

- Gallura

Ambiente, Budoni in trincea

Un piano di protezione civile per fronteggiare alluvioni e incendi

TIZIANA SIMULA

BUDONI. Il Comune si organizza per far fronte alle emergenze ambientali. Il ripetersi di alluvioni e incendi dimostra che non si tratta più di eventi eccezionali, che è opportuno mettere a punto una macchina operativa, pronta a fronteggiare ogni situazione a rischio.

È già allo studio del Comune il Piano di protezione civile mentre è stato avviato l'iter per la costituzione del Gruppo comunale di protezione civile formato da volontari: squadre di cittadini che, adeguatamente preparati, saranno impegnati in prima linea nella difesa del territorio e della sua comunità. «Abbiamo organizzato degli incontri con la cittadinanza per spiegare l'iniziativa e abbiamo già ricevuto molte adesioni», spiega l'assessore all'Ambiente, Loredana Meloni. Che rivolge ancora un invito agli interessati a farsi avanti, recandosi negli uffici comunali per la compilazione dei moduli. In una delle prossime sedute del consiglio comunale, sarà approvato il regolamento per la sua costituzione.

Intanto, l'amministrazione comunale supportata da professionisti sta mettendo a punto il Piano di protezione civile, una sorta di mappa con tutte le indicazioni sul territorio e sulla popolazione, necessarie in caso di emergenza: saranno, ad esempio, individuate le aree sensibili del territorio ma anche i luoghi dove accogliere i cittadini in caso di evacuazione e segnalati gli abitanti con particolari difficoltà e, quindi, con necessità di un soccorso tempestivo. Nel suo ambito verrà costituito il Comitato di protezione civile composto da operatori e figure professionali che conoscono il territorio e che contribuiranno con le loro informazioni alla predisposizione del Piano. Altro organismo che verrà costituito, sarà il Coc che avrà, invece, funzioni operative e che coordinerà i volontari del costituendo gruppo comunale di protezione civile. Il Coc e il Comitato saranno istituiti con decreto da parte del sindaco.

venzuela, morti in un incidente i due italiani spariti

- Attualità

Si era temuto un sequestro invece Montesso e Barbiero sono caduti in un burrone

CARACAS. In fondo a un burrone, nel cuore delle Ande del Venezuela: un luogo di montagna bellissimo, ma che è stato fatale per Simone Montesso e Massimo Barbiero, i due italiani della comunità Giovanni XXII di Rimini, dispersi da una settimana, i cui corpi senza vita sono stati trovati ieri.

«Sono caduti in un burrone in fondo ad una ventina di metri», ha detto Noel Marquez, responsabile della protezione civile di Merida, precisando che Montesso (23 anni di Bolzano) e di Barbiero (37, di Padova) sono stati identificati grazie agli indumenti che portavano.

Con la voce rotta dal pianto, da Venezia, il fratello di Massimo, Ruggero, ha confermato il ritrovamento, che ha posto fine ad una settimana di ricerche.

A quanto pare i due si stavano dirigendo verso una casa in un'area nota come «La Montagna», a circa 2.400 metri di altezza, distante, a piedi, due ore da Merida.

Le ricerche effettuate dalla protezione civile venezuelana - con cui le autorità diplomatiche italiane a Caracas si sono tenute in stretto contatto fin dalla scomparsa dei due connazionali - si erano concentrate nell'area dove i volontari italiani si erano diretti una settimana fa per un'escursione.

L'area era stata individuata grazie alla ricostruzione operata dalle autorità venezuelane in base ai movimenti dei due e alle testimonianze in loco. Montesso e Barbiero erano scomparsi lo scorso 6 aprile e non c'era più stato alcun contatto con la casa-famiglia a Merida dell'associazione Giovanni XXIII, da dove erano partiti per un'escursione nella regione.

La mancanza di ogni contatto aveva subito destato grande preoccupazione: fin dall'inizio era stata di fatto esclusa la possibilità di un rapimento.

Il capo della Protezione civile interrogato per 5 ore nell'ambito dell'inchiesta su appalti e grandi eventi

leftmargin="5" bottommargin="0" topmargin="0" marginheight="0" marginwidth="5" rightmargin="5">

Sicilia, La

""

Data: **14/04/2010**

[Indietro](#)

Il capo della Protezione civile interrogato per 5 ore nell'ambito dell'inchiesta su appalti e grandi eventi

Martedì 13 Aprile 2010 I FATTI, e-mail print

Morti sui monti i due volontari

Esteri

Venezuela. Scomparsi da una settimana, probabile un incidente

Gli italiani ritrovati ieri nel fondo di un burrone

CARACAS In fondo a un burrone, nel cuore delle Ande del Venezuela: un luogo di montagna bellissimo, ma che è stato fatale per Simone Montesso e Massimo Barbiero, i due italiani della comunità Giovanni XXII di Rimini, dispersi da una settimana, i cui corpi senza vita sono oggi stati trovati ieri.

«Sono caduti in un burrone in fondo ad una ventina di metri», ha detto Noel Marquez, responsabile della protezione civile di Merida, precisando che Montesso (23 anni di Bolzano) e di Barbiero (37, di Padova) sono stati identificati grazie agli indumenti che portavano.

Con la voce rotta dal pianto, da Venezia, il fratello di Massimo, Ruggero, ha confermato il ritrovamento, che ha posto fine ad una settimana di ricerche. A quanto pare i due si stavano dirigendo verso una casa in un'area nota come La Montagna, a circa 2.400 metri di altezza, distante, a piedi, due ore da Merida.

Le ricerche effettuate dalla protezione civile venezuelana - con cui le autorità diplomatiche italiane a Caracas si sono tenute in stretto contatto fin dalla scomparsa dei due connazionali - si erano concentrate nell'area dove i volontari italiani si erano diretti una settimana fa per un'escursione. L'area era stata individuata grazie alla ricostruzione operata dalle autorità venezuelane in base ai movimenti dei due e alle testimonianze in loco. Montesso e Barbiero erano scomparsi lo scorso 6 aprile e non c'era più stato alcun contatto con la casa-famiglia a Merida dell'associazione Giovanni XXIII, da dove erano partiti per un'escursione nella regione. La mancanza di ogni contatto aveva subito destato grande preoccupazione: fin dall'inizio era stata di fatto esclusa la possibilità di un rapimento.

Tutto faceva pensare infatti ad un incidente di montagna, aveva subito precisato la protezione civile, ricordando che sia il giorno della partenza dei due italiani, sia nel corso della settimana, le condizioni climatiche dell'area erano pessime.

La natura spiegata ai piccoli

Cronaca di Olbia

Expò. Proiezione di un documentario sugli incendi per 250 bambini

Una mattinata dedicata all'educazione ecologica per tante scolaresche olbiesi coinvolte nel progetto "Adotta un albero", organizzato dall'agenzia Equipe col patrocinio del comune di Olbia e la collaborazione dell'Ente foreste. Davanti ad oltre 250 bambini è stata presentata l'edizione di quest'anno, che prevede una serie di incontri in cui gli studenti avranno modo di conoscere e capire l'importanza dell'ambiente che ci circonda. «Si tratta di tematiche molto importanti - spiega Claudia Pirina, referente dell'agenzia organizzatrice - dato che da troppo tempo non si ha alcun riguardo per la natura. Vedere questa grande partecipazione da parte di tutti ci riempie di soddisfazione e di voglia di andare avanti». Il grande rimpianto di questa edizione, semmai, è quello di non aver potuto soddisfare tutte le richieste che sono arrivate, spiega Claudia Pirina: «Purtroppo per motivi organizzativi non siamo riusciti ad accoglierle tutte, ma puntiamo a colmare questa lacuna fin dalla prossima edizione». All'incontro sono intervenute anche le istituzioni, dal presidente della provincia Pietrina Murrighile, all'assessore all'ambiente del comune, Marco Piro fino al presidente dell'ente foreste Saverio Bacciu, tutti convinti della necessità di questo genere d'educazione per i più piccoli. Dopo la presentazione del progetto, che la settimana prossima porterà le scolaresche a visitare il bosco di Monte Olia guidate dagli esperti dell'ente foreste, tutti i presenti hanno assistito alla proiezione del documentario "Il bosco e l'incendio", dove il regista Giuseppe Sechi ha illustrato i danni che gli incendi procurano al nostro ambiente.

CLAUDIO INCONIS